

Costruzioni

QUALITÀ E LEGALITÀ NELLA FILIERA

Per la **Fillea**, i prossimi rinnovi contrattuali, che riguardano oltre un milione e 200.000 addetti, con le scadenze del biennio dell'edilizia e del cemento (quest'ultimo comparto è interessato anche al livello territoriale), cadono in un contesto di crisi drammatica, sintetizzabile in pochi impietosi numeri: una riduzione del 30 per cento del monte ore versato alle Casse rispetto al 2008 per l'edilizia, un calo del 50 per cento della produzione tra gennaio 2008 e gennaio 2009 per il cemento. Walter **Schiavella**, segretario generale degli edili Cgil, non ha dubbi: "I riflessi del 15 aprile gettano ulteriori ombre su una situazione di per sé complicata, ma che siamo determinati ad affrontare partendo dalle nostre ragioni e dagli spazi che si aprono fra la necessità di risposte efficaci ai problemi dei lavoratori e gli strumenti insufficienti e spesso sballati che l'accordo separato mette a disposizione. Lo sforzo convinto della massima ricerca di sintesi per cogliere l'obiettivo di piattaforme unitarie partirà dal merito delle soluzioni. Le questioni sul tappeto sono la redistribuzione del reddito a vantaggio del lavoro, un'efficace estensione della contrattazione di secondo livello e territoriale che non mini l'inderogabilità e le certezze del ccnl, la difesa senza snaturamenti del nostro sistema bilaterale, la questione prioritaria di come si affronta il tema della validazione democratica di piattaforme e accordi, unitari e non".

La parola d'ordine della **Fillea** è la coerenza riguardo agli obiettivi di qualità e legalità della filiera delle costruzioni, "che porremo con forza alle organizzazioni datoriali e anche a Filca e Feneal, in continuità con il protocollo sottoscritto il 5 marzo e con il manifesto degli Stati generali delle costruzioni del 22 aprile. Qualità e legalità dovranno per noi essere quindi gli obiettivi del-

l'intera stagione dei rinnovi, declinandoli sul piano del lavoro: retribuzione, qualificazione professionale, regolarità e sicurezza". E senza un sistema che riaffidi alle parti la contrattazione dell'organizzazione del lavoro e della professionalità, e con ciò costituisca un'azione potente contro il lavoro nero, l'evasione, l'elusione e l'insicurezza, non potrà mai esserci, a giudizio di **Schiavella**, "quel sistema di qualità al quale invece le imprese si sono impegnate e al quale le terremo vincolate". Quello delle costruzioni è un sistema contrattuale che interviene su un settore caratterizzato da una fortissima destrutturazione, con una media di 5 lavoratori per impresa, e che tuttavia riesce a difendere il salario dall'inflazione e redistribuire la ricchezza prodotta. "Il segreto - spiega **Schiavella** - sta nella presenza di due pilastri storici: gli enti bilaterali d'emmanazione contrattuale e il legame dei due livelli, dove si riconosce il valore primario del contratto nazionale".

È evidente che l'accordo separato apre degli scenari che complicano la funzione degli enti bilaterali. "Già oggi - prosegue il numero uno della **Fillea** -, la gestione di questi enti è in difficoltà, perché le regole stabilite in una condizione di forte iniziativa unitaria, nella nuova situazione mostrano dei forti limiti a svolgere la funzione di istituti attuatori delle intese fra le parti. Su questo vorremmo definire un codice etico con Filca e Feneal, che contenga un sistema sanzionatorio per le strutture che violano le regole concordate". Per quanto attiene alla prossima stagione dei rinnovi, in casa **Fillea** si dicono convinti del fatto che Filca e Feneal non finiranno per scegliere la strada di piattaforme separate, perché mettere in discussione il sistema della bilateralità edile non è semplice. "La stessa controparte ha difficoltà a far saltare un sistema contrattuale che

è una delle poche certezze in un mercato fatto di scatole vuote e di campanilismi esasperati".

Barbara Cannata

